



Zagabria, 27/12/2024

## **BOLLETTINO ECONOMICO N. 7**

### **1. Macroeconomia**

#### **La Croazia conferma l'obiettivo di entrare nell'OCSE entro il 2026**

Il 18 dicembre scorso si è tenuta a Zagabria una conferenza dal titolo "Vantaggi dell'adesione della Croazia all'OCSE", organizzata dall'Associazione dei datori di lavoro croati (HUP), dal Ministero degli Affari esteri ed Europei e dall'OCSE. All'evento è intervenuto il Ministro degli Esteri croato Gordan Grlić Radman che ha confermato l'ambizione della Croazia di entrare nell'OCSE entro il 2026. La Direttrice Generale dell'HUP, Irena Weber, ha definito l'adesione all'Organizzazione un'opportunità storica per il Paese, che porterà ad un miglioramento del clima degli affari, all'aumento degli investimenti esteri e ad una migliore governance. Nel corso della Conferenza il Chief Economist dell'OCSE ed ex Ministro dell'Economia portoghese, Alvaro Santos Pereira, ha espresso soddisfazione per l'andamento dell'economia croata, sottolineando, allo stesso tempo, la necessità di ulteriori riforme in materia di produttività, istruzione, giustizia e semplificazione delle procedure amministrative cui sono sottoposte le aziende.

#### **Incoraggianti previsioni sulla crescita del PIL e sull'andamento dell'inflazione**

La Banca Nazionale croata ha diffuso le previsioni di crescita del PIL del Paese nel 2024-2025, stimando un aumento del 3,7% entro l'anno e del 3,3% nel 2025. L'inflazione dovrebbe scendere dal 4% (2024) al 3,5% (2025). Sulla base di tali stime, la crescita reale del PIL croato supererà significativamente quella dell'eurozona (0,7% per il 2024 e 1,1% per il 2025). L'economia del Paese continuerà ad essere trainata dal consumo privato, dalla spesa pubblica e dagli ingenti investimenti finanziati dai fondi UE.

#### **Andamento del PIL pro-capite croato rispetto alla media UE**

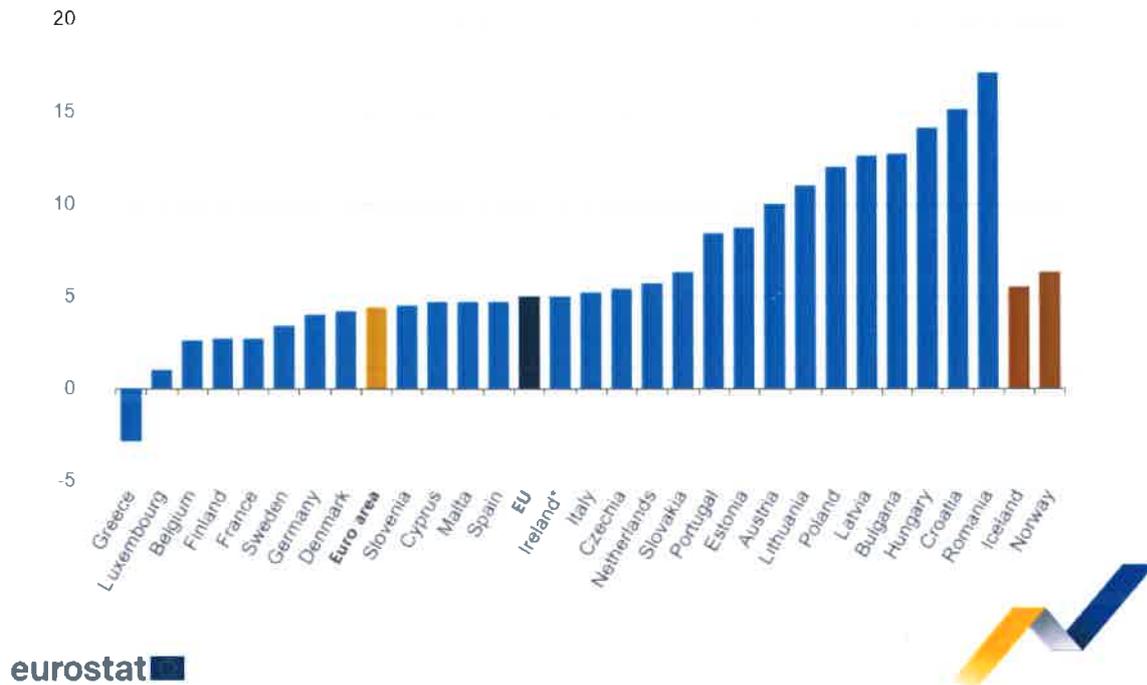
Secondo i dati forniti dall'Ufficio Nazionale di Statistica, nel 2023 il PIL pro-capite croato è stato pari al 76% della media UE, facendo registrare progressi rispetto agli anni passati (nel 2021 e nel 2022 era pari rispettivamente al 70 e al 72%). Tale livello è stato registrato anche da Slovacchia, Estonia, Lettonia e Grecia. Il Lussemburgo si conferma in cima alla classifica UE del PIL pro-capite (137% della media UE), mentre la Bulgaria resta all'ultimo posto.

#### **La Croazia è tra i primi Paesi UE per crescita del costo del lavoro**

Secondo EUROSTAT la Croazia è al secondo posto nell'UE per crescita del costo del lavoro orario. Nel terzo trimestre 2024 l'aumento è stato del 15,1% rispetto allo stesso periodo del 2023, dato inferiore solo a quello registratosi in Romania (+17,1%). Al terzo posto si colloca l'Ungheria (+14,1%), seguita da Bulgaria (+12,7), Lettonia (+12,6%), Polonia (+12%), Lituania (+11%), Austria (+10%). In Italia la crescita è stata di poco superiore al 5%. Solamente la Grecia ha fatto registrare un calo, pari al 2,9%. La combinazione fra un tasso di inflazione contenuto e salari nominali in crescita hanno favorito la tenuta del potere di acquisto dei consumatori croati.

### Nominal hourly wage costs, whole economy

% change compared with the same quarter of the previous year, calendar adjusted - Q3 2024



## 2. Politica economica

### 112.000 nuovi posti di lavoro creati nel 2024

Durante una conferenza sulle politiche per l'occupazione, il Primo Ministro croato Plenković ha affermato che oggi si registrano in Croazia 310.000 occupati in più rispetto all'inizio del suo primo mandato (2016), di cui 112.000 solamente quest'anno. Tale importante risultato è stato raggiunto grazie agli efficaci interventi del Governo che tra il 2016 e il 2024 ha investito più di 1 mld di euro a sostegno delle assunzioni, della mobilità professionale e della formazione sul posto di lavoro. Alla conferenza è intervenuto anche il Ministro del Lavoro Marin Piletić che ha evidenziato come al momento in Croazia si registri il più alto tasso di occupazione e un costante aumento dei salari.

### Aumento dell'indennità di maternità

Nei giorni scorsi il Governo croato ha presentato un pacchetto di misure a sostegno delle nascite del valore di 685 mln euro. Tra i vari interventi è previsto che dal 1° marzo 2025 l'indennità di maternità per i 12 mesi successivi al parto passerà da 552 a 803 euro mensili, mentre quella destinata alle madri disoccupate raggiungerà i 503 euro a fronte degli attuali 309. Aumenterà anche il contributo una tantum per la nascita di un figlio (618 euro) e passeranno da 10 a 20 i giorni di congedo parentale per i padri (essi saranno 30 nel caso di gemelli). Tali misure sono state commentate positivamente dal Presidente dell'Associazione croata degli economisti ed ex Ministro dell'Economia, Ljubo Jurčić. Egli ha in particolare auspicato che i provvedimenti possano favorire le nascite e contribuire a frenare il progressivo calo della popolazione del Paese e il suo invecchiamento. Il numero di decessi supera

infatti quello delle nascite che oggi si attesta a circa 30 mila l'anno, a fronte delle 50 mila di 20 anni fa. Jurčić è anche intervenuto sul fenomeno della migrazione all'estero dei giovani croati, sottolineando la necessità di attuare politiche che creino posti di lavoro dignitosi.

### **Sussidio di disoccupazione per i lavoratori stranieri**

Grazie ad una recente modifica della Legge sul mercato del lavoro, i lavoratori stranieri con un permesso di soggiorno che perderanno il posto avranno la possibilità di registrarsi all'Istituto croato per il Collocamento al Lavoro (HZZ) e ricevere il sussidio di disoccupazione. Ivan Vidis, Segretario di Stato al Ministero del Lavoro, ha affermato che questa misura è stata adottata per permettere ai lavoratori stranieri che perdono il lavoro di restare in Croazia (e cercare un'altra occupazione), evitando quindi il rientro nel Paese di origine che avrebbe effetti negativi sulla già contenuta forza lavoro locale. Vidis ha anche annunciato alcune modifiche alla Legge sugli Stranieri, nella quale sarà introdotta una quota minima obbligatoria di cittadini croati da impiegare all'interno di aziende attive in settori in cui gli stranieri sono prevalentemente impiegati. Ad ottobre 2024 86 mila persone erano registrate come disoccupate all'HZZ e il 20% di loro riceveva sussidi di disoccupazione, avendo lavorato per almeno 2 mesi nell'ultimo biennio.

### **Approvata la legge sulla tassa di proprietà sugli immobili**

Il Parlamento croato ha approvato la legge sulla tassa di proprietà sugli immobili che entrerà in vigore il 1° gennaio 2025. L'ammontare sarà fissato dalle Autorità locali entro le soglie fissate dal governo centrale, cioè da un minimo di 0,6 ad un massimo di 8 euro per metro quadro. L'80% degli introiti sarà incassato dai Comuni nei quali l'abitazione è situata, mentre il restante 20% andrà nelle casse dello Stato. La tassa non si applica alle prime case.

### **Proteste degli insegnanti sui salari**

Nei giorni scorsi alcuni sindacati degli insegnanti hanno indetto uno sciopero per protestare contro il livello dei salari, ritenuto inadeguato. Il Ministro della Scienza e dell'Educazione, Radovan Fuchs, ha replicato accusando l'opposizione di strumentalizzare la protesta, sottolineando come le politiche dell'attuale Governo abbiano consentito negli ultimi anni un aumento del 60% dello stipendio dei docenti, anche durante il periodo del COVID, caratterizzato da un calo dei salari negli altri settori. Secondo quanto riferito dal Ministro, gli stipendi degli insegnanti hanno raggiunto valori più che dignitosi, oscillando da un minimo di 1.473 a 2.213 euro mensili.

### **Il Governo croato elabora un piano per assicurare una gestione più efficiente delle aziende statali**

Il Vice Primo Ministro e Ministro delle Finanze Primorac e il Ministro dell'Economia Šušnjar hanno presentato un piano volto a favorire una gestione più efficiente e trasparente delle imprese statali. La presentazione è stata anche l'occasione per fare il quadro delle aziende pubbliche attive allo stato attuale. Esse ammontano a più di 900. La stragrande maggioranza (più di 800) è rappresentata da aziende municipalizzate. Quelle invece partecipate dallo Stato ricadono sotto la competenza di vari Dicasteri, fermo restando il ruolo di coordinamento esercitato dal Ministero delle Finanze. Nel 2023 tali aziende hanno svolto attività di un valore complessivo di 54,3 mld di euro.

## **3. Turismo**

### **Andamento incoraggiante nel 2024**

Il 2024 si è rivelato estremamente positivo per il turismo in Croazia, segnando una crescita di tutti gli indicatori principali, con buone prospettive anche per il 2025. Quest'anno dovrebbe chiudersi con oltre 21 milioni di turisti e circa 108 milioni di pernottamenti, facendo registrare aumenti

rispettivamente del 3% e dell'1% rispetto al 2023. Il Ministro del Turismo e dello Sport Glavina si è detto soddisfatto per tali risultati che l'Esecutivo intende consolidare mediante misure a favore di un turismo sostenibile e di qualità. Egli ha anche lanciato un appello per una gestione prudente dei prezzi, al fine di mantenere Croazia una meta competitiva. Il Ministro ha avvertito che il 2025 vedrà una concorrenza aggressiva da parte di altre destinazioni turistiche. I prezzi saranno quindi un fattore decisivo per i turisti europei nella scelta delle mete di vacanza. Per affrontare questa sfida, l'Ente Nazionale per il Turismo intensificherà la promozione nei prossimi mesi, mediante fiere ed eventi dedicati. Infine, Glavina ha annunciato che il Ministero del Turismo e dello Sport ha ottenuto uno dei maggiori incrementi di bilancio, con un aumento del 40% rispetto al 2024.

#### **4. Energia**

##### **Publicato un bando nel settore dell'energia eolica**

L'Ente energetico croato (HEP), principale fornitore di energia elettrica della Croazia, ha pubblicato un bando aperto a tutti gli interessati del valore di 125mila euro per uno studio approfondito sul potenziale di costruzione di nuove centrali eoliche nel Paese. Le proposte potranno essere presentate entro il 7 gennaio prossimo. Oggetto di esame sono le Regioni continentali di Osijek-Baranja e Vukovar-Srijem e tutte le Regioni costiere. Anche se nella Croazia orientale la velocità del vento non è paragonabile a quella delle aree del Quarnero e della Dalmazia, l'area presenta alcuni vantaggi: un accesso più semplice alla rete elettrica, costi di trasporto ridotti per le turbine e spese di costruzione inferiori. Il bando permetterà di individuare le zone con maggiore potenziale eolico e di fornire un'analisi dei progetti di centrali eoliche da realizzarsi in Croazia, al fine di individuare quelli con più prospettive di successo.